



Misericordie

Riforma 118: assurde mille ore di formazione per i volontari

di Redazione | un'ora fa



Alberto Corsinovi: «Se ce lo dovessero imporre pronti a fare altro. Sulla riforma della legge regionale 25/2001 miope e non veritiera la posizione del “gruppo dei 400”». Collegamento in diretta con i volontari toscani impegnati per il terremoto in Albania, nel corso dell'assemblea annuale delle **Misericordie** della Toscana, occasione anche per celebrare il decennale della stessa Federazione regionale

«Il giorno che ci dovessero chiedere, come vorrebbe **un'ipotesi di riforma del 118**, che i nostri volontari per fare soccorso sanitario in emergenza debbano sottoporsi a un assurdo corso di formazione di mille ore, credo che davvero ci convenga andare a fare altro». Lo ha detto, con riferimento all'ipotesi nazionale di riforma del 118, **Alberto Corsinovi**, presidente regionale della **Federazione regionale delle Misericordie della Toscana**, che a Reggello (FI) ha celebrato la sua Assemblea annuale e festeggiato i 10 anni di vita.



VITA NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it



BLOG

«Formazione noi ne facciamo e ne facciamo tanta», ha aggiunto Corsinovi (nella foto) «per essere preparati in modo adeguato, non perché ce lo vuole imporre la visione distorta che del volontariato ha certa politica, per cui tutto è paralavoro. Una politica che nei confronti del volontariato ha un atteggiamento schizofrenico».



«L'idea di un volontariato ridotto a "corpo" irregimentato e a disposizione del pubblico lo priva di dignità», ha aggiunto il presidente «e credo che le **Misericordie** debbano dire con chiarezza: a questo noi non ci stiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze questo disegno».

Corsinovi ha fatto riferimento anche alle **critiche del cosiddetto gruppo dei 400 medici e infermieri** contro la "paventata ma ineludibile e necessaria" riforma della legge regionale 25/2001 che regola il trasporto sanitario in emergenza: "un eventuale stop - ha affermato - comporterà una ferma presa di posizione di tutte le **Misericordie** della Toscana contro questa posizione miope e non veritiera, che getta inutile allarmismo tra le nostre comunità, al cui servizio le **Misericordie** si sono poste da molto prima che nascesse il sistema 118." Su questo punto l'Assemblea si è espressa all'unanimità a sostegno della linea indicata da Corsinovi.

L'Assemblea, svoltasi, domenica 1 dicembre, al centro pastorale 'Pino Arpioni' di Matassino (Reggello) è stata l'occasione per festeggiare i **10 anni di vita della Federazione regionale delle Misericordie**. "Dieci anni - ha detto Corsinovi - in cui, con le nostre 113 confraternite in ogni angolo della Toscana, abbiamo reso concreto il nostro slogan: sempre di più, ovunque accanto a te."



Durante i lavori è stato effettuato anche un **collegamento con i volontari delle Misericordie della Toscana che da una settimana stanno operando in Albania** per i soccorsi dopo il terremoto. Proprio oggi è arrivato nel Paese della aquile un ambulatorio mobile delle **Misericordie** che, con un infermiere e un pediatra, opererà nei villaggi attorno a Durazzo finora sprovvisti di presidi sanitari. In soccorso alle popolazioni terremotate sta operando anche la Misericordia di Elbasan, fondata appena due mesi fa da alcuni cittadini albanesi che hanno vissuto in Toscana diventando volontari delle **Misericordie**, con il sostegno anche di alcune Confraternite della nostra regione: le **Misericordie** di Dicomano (FI) e Montecarlo (LU) hanno donato due ambulanze.



BATTITIPERMINUTO
di Lorenzo Maria Alvaro

Le Sardine, Lucio Dalla e il pensiero che non c'è



DIRE FARE SOCIALE
di Rossana Cavallari

Mamme in azione: un progetto sociale di condivisione,...



PROXIMITY
di Dino Barbarossa

Nessuno resti solo



NO SLOT
di Simone Feder

Giomata mondiale dei diritti dell'Infanzia



PASSO DOPO PASSO
di Maria Chiara Roti

Santiago in carrozzina (vuota). Mille chilometri a pi...



SCELTE PER VOI

Ambiente

Il paradosso ambientale. Virtuosi nelle città, barbari nella natura

Terzo settore

Il non profit in crescita cerca servizi specializzati

Fine vita

All'assemblea delle **Misericordie** hanno portato il loro saluto i sindaci di Reggello Cristiano Benucci, Castelfranco Piandisco Enzo Cacioli, Figline Incisa Valdarno Giulia Mugnai. Ai lavori hanno partecipato anche il coordinatore regionale 118 Piero Paolini, i capodipartimento emergenza urgenza delle Asl Sud-Est Massimo Mandò e Asl Nord-Ovest Andrea Nicolini.

L'incontro, che ha segnato anche l'ultima tappa del corso annuale per i formatori, si concluderà alle **ore 16 con la Santa Messa** celebrata dal Correttore delle **Misericordie** toscane, **don Simone Imperiosi**.

Religioni abramitiche: no ad eutanasia e suicidio assistito

Lavoro

L'impresa del futuro (e del presente) è circolare, agricola e rosa



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI



AGENDA

- 2 Dic 2019 **Roma** Disabilità rare e complesse e invecchiamento attivo
- 5 Dic 2019 **Roma** Social Impact Investments International Conference
- 5 Dic 2019 **Roma** Ricostruire una comunità solidale: il ruolo del volontariato nel Terzo settore

- Volontariato
- Terremoto

CONTENUTI CORRELATI

Misericordie
26 novembre 2019
Terremoto in Albania: le **Misericordie** pronte a partire

A Montecitorio
14 novembre 2019
Riforma 118: il volontariato scende in piazza



ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

quotidiano on-line indipendente

Home > Canali > Dalle associazioni




LEGGI LA NOSTRA NEWSLETTER

RICERCA AVANZATA

Parola chiave

- Canali -

gg/mm/aaaa

Cerca

Riforma 118, **Misericordie** toscane: "Assurde 1000 ore di formazione"

Lunedì 2 Dicembre 2019, 10:32

*"L'idea di un volontariato ridotto a 'corpo' irregimentato e a disposizione del pubblico lo priva di dignità" ha detto Alberto Corsinovi, presidente della Federazione regionale delle **Misericordie** della Toscana*

"Il giorno che ci dovessero chiedere, come vorrebbe un'ipotesi di riforma del 118, che i nostri volontari per fare soccorso sanitario in emergenza debbano sottoporsi a un **assurdo corso di formazione di mille ore**, credo che davvero ci convenga andare a fare altro." Lo ha detto, con riferimento all'ipotesi nazionale di riforma del 118, **Alberto Corsinovi**, presidente regionale della **Federazione regionale delle Misericordie della Toscana**, che ieri a Reggello (Fi) ha celebrato la sua **Assemblea annuale** e festeggiato i 10 anni di vita.

"Formazione noi ne facciamo e ne facciamo tanta – ha aggiunto **Corsinovi** – per essere preparati in **modo adeguato**, non perché ce lo vuole imporre la **visione distorta che del volontariato** ha certa politica, per cui tutto è **paralavoro**. Una politica che nei confronti del volontariato ha un atteggiamento schizofrenico." "L'idea di un volontariato **ridotto a 'corpo' irregimentato** e a disposizione del pubblico lo **priva di dignità** – ha aggiunto il presidente – e credo che le **Misericordie** debbano dire con chiarezza: a questo noi non ci stiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze questo disegno."

Tweets by giornaleproci



Il Giornale della Protezione
24.497 "Mi piace"

Corsinovi ha fatto riferimento anche alle critiche del cosiddetto gruppo dei 400 medici e infermieri contro la "paventata ma ineludibile e necessaria" riforma della legge regionale 25/2001 che regola il trasporto sanitario in emergenza: "un eventuale stop – ha affermato – comporterà una ferma presa di posizione di tutte le Misericordie della Toscana contro questa posizione miope e non veritiera, che getta inutile allarmismo tra le nostre comunità, al cui servizio le Misericordie si sono poste da molto prima che nascesse il sistema 118." Su questo punto l'Assemblea si è espressa all'unanimità a sostegno della linea indicata da Corsinovi.

L'Assemblea, svoltasi al centro pastorale 'Pino Arpioni' di Matassino (Reggello) è stata l'occasione per festeggiare i 10 anni di vita della Federazione regionale delle Misericordie. "Dieci anni – ha detto Corsinovi – in cui, con le nostre 113 confraternite in ogni angolo della Toscana, abbiamo reso concreto il nostro slogan: sempre di più, ovunque accanto a te."

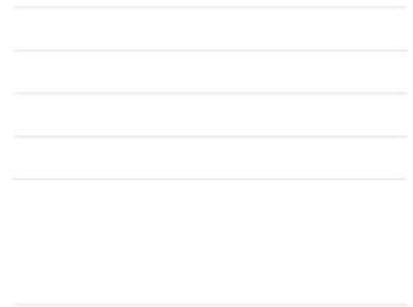
Durante i lavori è stato effettuato anche un collegamento con i volontari delle Misericordie della Toscana che da una settimana stanno operando in Albania per i soccorsi dopo il terremoto. Proprio oggi è

arrivato nel paese della aquile un ambulatorio mobile delle Misericordie che, con un infermiere e un pediatra, opererà nei villaggi attorno a Durazzo finora sprovvisti di presidi sanitari. In soccorso alle



popolazioni terremotate sta operando anche la Misericordia di Elbasan, fondata appena due mesi fa

MEDIA GALLERY < >



METEO LUNEDI 2 DICEMBRE

da alcuni cittadini albanesi che hanno vissuto in Toscana diventando volontari delle **Misericordie**, con il sostegno anche di alcune Confraternite della nostra regione: le **Misericordie** di Dicomano (FI) e Montecarlo (LU) hanno donato due ambulanze.

All'assemblea delle **Misericordie** hanno portato il loro saluto i sindaci di Reggello **Cristiano Benucci**, **Enzo Cacioli** di Castelfranco Piandisco, e **Giulia Mugnai** di Figline Incisa Valdarno. Ai lavori hanno partecipato anche il coordinatore regionale 118 **Piero Paolini**, il capodipartimento emergenza urgenza delle Asl Sud-Est **Massimo Mandò** e Asl Nord-Ovest **Andrea Nicolini**.

L'incontro, che ha segnato anche l'ultima tappa del corso annuale per i formatori, si concluderà alle ore 16 con la Santa Messa celebrata dal Correttore delle **Misericordie** toscane, don Simone Imperiosi.

Testo e foto: Federazione regionale delle **Misericordie** della Toscana

ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate.

ARTICOLO PRECEDENTE

Weekend nero in montagna, morti
 escursionisti e sciatori

PROSSIMO ARTICOLO

Madrid Cop 25. Guterres: "si avvicina
 punto di non ritorno"

TAGS: [protezione civile](#) [misericordie](#) [toscana](#) [riforma](#) [118](#) [volontariato](#) [volontari](#) [formazione](#)
[albania](#)

COMMENTI

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
 quotidiano on-line indipendente

TAGS

SOCIAL



NEWS



Attualità Madrid Cop 25.
 Guterres: "si avvicina punto di non ritorno"

Lunedì 2 Dicembre 2019, 10:46



Ultimora Francia: cade il velivolo per i soccorsi, 3 morti. Altri 2 per maltempo

Lunedì 2 Dicembre 2019, 10:38

CONTATTI

Hai segnalazioni, suggerimenti, richieste che vuoi sottoporre alla redazione? Vuoi collaborare con noi?

Mandaci una mail a:
redazione@ilgiornaledellaprotezionecivile.it

Tel: 051 8490100
 Fax: 051 8490103
 Skype: com_giornaleprociw

Sede redazione: via Ugo Bassi, 11 - 40121 Bologna

ANSA TOSCANA

Riforma 118: Misericordie Toscana, assurde 1000 ore formazione

Assemblea regionale con 313 confraternite attacca, non ci stiamo

REGGELLO (FIRENZE)

(ANSA) - REGGELLO (FIRENZE), 1 DIC - "Il giorno in cui ci dovessero chiedere, come vorrebbe un'ipotesi di riforma del 118, che i nostri volontari, per fare soccorso sanitario in emergenza, debbano sottoporsi a un assurdo corso di formazione di 1.000 ore, credo che davvero ci convenga andare a fare altro". Lo ha detto Alberto Corsinovi, presidente regionale della Federazione regionale delle Misericordie della Toscana (313 confraternite di volontari) a Reggello (Firenze) dove si è tenuta l'assemblea annuale regionale.

"Formazione ne facciamo tanta - ha spiegato Corsinovi - per essere preparati in modo adeguato e non perché ce lo vuole imporre la visione distorta che del volontariato ha certa politica, per cui tutto è para-lavoro. Una politica che nei confronti del volontariato ha un atteggiamento schizofrenico".

Per Corsinovi, commentando sempre un'ipotesi di modifica nazionale al servizio di 118, "l'idea di un volontariato ridotto a 'corpo' irregimentato e a disposizione del pubblico lo priva di dignità e credo che le Misericordie debbano dire con chiarezza: a questo noi non ci stiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze questo disegno".(ANSA).

GUN-COM/
S57 QBXX

Sanità: Misericordie, avanti su legge Toscana trasporto 118

Assemblea regionale critica 'gruppo 400' che è contro

REGGELLO (FIRENZE)

(ANSA) - REGGELLO (FIRENZE), 1 DIC - Le 313 Misericordie della Toscana, riunite a Reggello (Firenze), per l'assemblea annuale, hanno criticato il cosiddetto 'gruppo dei 400', medici e infermieri, che si pongono contro la revisione della legge regionale 25/2001 che regola il trasporto sanitario in emergenza (servizio 118). E' una riforma "paventata, ma ineludibile e necessaria", ha affermato il presidente regionale Alberto Corsinovi, "un eventuale stop comporterà una ferma presa di posizione di tutte le Misericordie della Toscana contro questa posizione miope e non veritiera, che getta inutile allarmismo tra le nostre comunità, al cui servizio le Misericordie si sono poste da molto prima che nascesse il sistema 118".

Su questo punto l'assemblea delle 313 Misericordie toscane si è espressa all'unanimità sostenendo la linea indicata dal presidente Corsinovi in un documento votato alla conclusione dei lavori.

Inoltre l'Assemblea, svoltasi al centro pastorale 'Pino Arpioni' di Matassino (Reggello), è stata l'occasione per festeggiare i 10 anni di vita della Federazione regionale delle Misericordie. "Dieci anni - ha detto Corsinovi - in cui, con le nostre 113 confraternite in ogni angolo della Toscana, abbiamo reso concreto il nostro slogan: sempre di più, ovunque accanto a te".(ANSA).

GUN-COM/
S57 QBXX

LA NAZIONE

Riforma del 118, Misericordie toscane: "Assurde 1000 ore di formazione per i volontari"

Assemblea regionale toscana a Reggello



Un'ambulanza (foto d'archivio)

Firenze, 1 dicembre 2019 - «Il giorno in cui ci dovessero chiedere, come vorrebbe un'ipotesi di **riforma del 118**, che i nostri volontari, per fare soccorso sanitario in emergenza, debbano sottoporsi a un assurdo corso di formazione di 1.000 ore, credo che davvero ci convenga andare a fare altro». Lo ha detto **Alberto Corsinovi**, presidente regionale della Federazione regionale delle **Misericordie della Toscana** (313 confraternite di volontari) a Reggello (Firenze) dove si è tenuta l'assemblea annuale regionale. «Formazione ne facciamo tanta - ha spiegato Corsinovi - per essere preparati e non perché ce lo vuole imporre la visione distorta che del volontariato ha certa politica». Per Corsinovi, commentando sempre un'ipotesi di modifica nazionale «l'idea di un volontariato ridotto a corpo irregimentato e a disposizione del pubblico lo priva di dignità e credo che le Misericordie debbano dire non ci stiamo».

"L'idea di un volontariato ridotto a 'corpo' irregimentato e a disposizione del pubblico lo priva di dignità - ha aggiunto il presidente Corsinovi - e credo che le Misericordie debbano dire con chiarezza: a questo noi non ci stiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze questo disegno."

Assemblea regionale toscana

Sul 118 le Misericordie dicono un sì deciso al progetto di riforma

Le 313 Misericordie della Toscana, riunite a Reggello (Firenze), per l'assemblea annuale, hanno criticato il cosiddetto 'gruppo dei 400', medici e infermieri, che si pongono contro la revisione della legge regionale 25/2001 che regola il trasporto sanitario in emergenza (servizio 118). È una riforma «paventata, ma ineludibile e necessaria», ha affermato il presidente regionale Alberto Corsinovi, «un eventuale stop comporterà una ferma presa di posizione di tutte le Misericordie della Toscana contro questa posizione miope e non veritiera, che getta inutile allarmismo tra le nostre comunità, al cui servizio le Misericordie si sono poste da molto prima che nascesse il sistema 118». Su questo punto l'assemblea si è espressa all'unanimità sostenendo la linea indicata dal presidente Corsinovi in un documento votato alla conclusione dei lavori.



154504

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner e proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la [cookie policy](#)



#gonews.it®

Giornale Orario Toscana

domenica 1 dicembre 2019 - 15:00



TOSCANA HOME

EMPOLESE VALDELSA

ZONA DEL CUOIO

FIRENZE PROVINCIA

CHIANTI VALDELSA

PONTERA VOLTERRA

PISA CASCINA

PRATO PISTOIA

SIENA AREZZO

LUCCA VERSILIA

LVORNO GROSSETO

SCUOLE per CRESCERE
OPEN DAY APERTE LE ISCRIZIONI
 ANNO SCOLASTICO **2020-2021**

<< INDIETRO

Google Ricerca personalizzata



Riforma 118, **Misericordie** Toscana: "Assurde mille ore di formazione per i volontari"

01 dicembre 2019 14:55 Attualità Toscana

gonews.tv Photogallery



[Empoli] Empoli Città del Natale, famiglie a bocca aperta per le maxi installazioni



"Il giorno che ci dovessero chiedere, come vorrebbe un'ipotesi di riforma del 118, che i nostri volontari per fare soccorso sanitario in emergenza debbano sottoporsi a un assurdo corso di formazione di mille ore, credo che davvero ci convenga andare a fare altro." Lo ha detto, con riferimento all'ipotesi nazionale di riforma del 118, **Alberto Corsinovi**, presidente regionale della Federazione regionale delle **Misericordie** della Toscana, che oggi a Reggello (FI) celebra la sua Assemblea annuale e festeggia i 10 anni di vita.

"Formazione noi ne facciamo e ne facciamo tanta – ha aggiunto Corsinovi – per essere preparati in modo adeguato, non perché ce lo vuole imporre la visione distorta che del volontariato ha certa politica, per cui tutto è paravoro. Una politica che nei confronti del volontariato ha un atteggiamento schizofrenico." "L'idea di un volontariato ridotto a 'corpo' irregimentato e a disposizione del pubblico lo priva di dignità – ha aggiunto il presidente – e credo che le **Misericordie** debbano dire con chiarezza: a questo noi non ci siamo e contrasteremo con tutte le nostre forze questo disegno."

Corsinovi ha fatto riferimento anche alle **critiche del cosiddetto gruppo dei 400 medici e infermieri** contro la "paventata ma ineludibile e necessaria" riforma della legge regionale 25/2001 che regola il trasporto

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
 0571 700931
 commerciale@xmediagroup.it

Ascolta la Radio degli Azzurri

RADIO UFFICIALE

sanitario in emergenza: "un eventuale stop – ha affermato – comporterà una ferma presa di posizione di tutte le **Misericordie** della Toscana contro questa posizione miope e non veritiera, che getta inutile allarmismo tra le nostre comunità, al cui servizio le **Misericordie** si sono poste da molto prima che nascesse il sistema 118." Su questo punto l'Assemblea si è espressa all'unanimità a sostegno della linea indicata da Corsinovi.

L'Assemblea, svoltasi al centro pastorale 'Pino Arpioni' di Matassino (Reggello) è stata l'occasione per festeggiare i **10 anni di vita della Federazione regionale delle Misericordie**. "Dieci anni – ha detto Corsinovi – in cui, con le nostre 113 confraternite in ogni angolo della Toscana, abbiamo reso concreto il nostro slogan: sempre di più, ovunque accanto a te."

Durante i lavori è stato effettuato anche un **collegamento con i volontari delle Misericordie della Toscana che da una settimana stanno operando in Albania** per i soccorsi dopo il terremoto. Proprio oggi è arrivato nel paese della aquile un ambulatorio mobile delle **Misericordie** che, con un infermiere e un pediatra, opererà nei villaggi attorno a Durazzo finora sprovvisti di presidi sanitari. In soccorso alle popolazioni terremotate sta operando anche la Misericordia di Elbasan, fondata appena due mesi fa da alcuni cittadini albanesi che hanno vissuto in Toscana diventando volontari delle **Misericordie**, con il sostegno anche di alcune Confraternite della nostra regione: le **Misericordie** di Dicomano (FI) e Montecarlo (LU) hanno donato due ambulanze.

All'assemblea delle **Misericordie** hanno portato il loro saluto i sindaci di Reggello Cristiano Benucci, Castelfranco Piandisco Enzo Cacioli, Figline Incisa Valdarno Giulia Mugnai. Ai lavori hanno partecipato anche il coordinatore regionale 118 Piero Paolini, i capodipartimento emergenza urgenza delle Asl Sud-Est Massimo Mandò e Asl Nord-Ovest Andrea Nicolini.

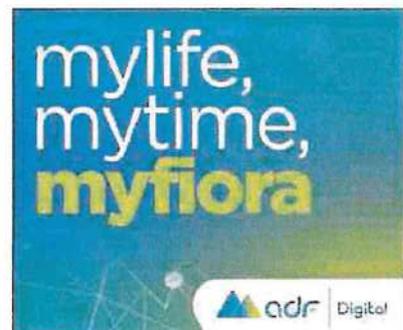
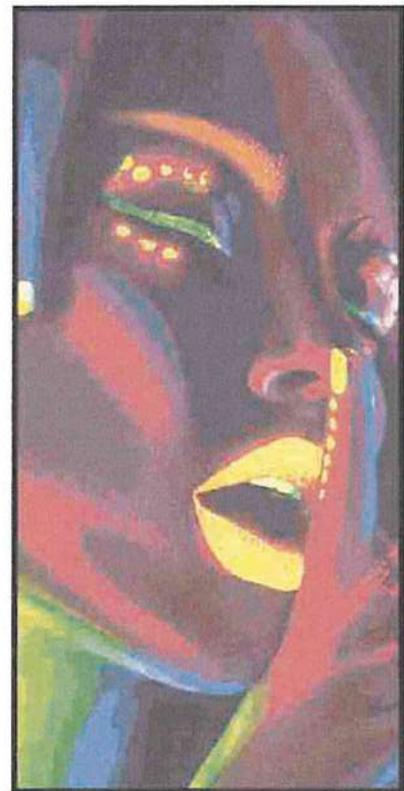
L'incontro, che ha segnato anche l'ultima tappa del corso annuale per i formatori, si concluderà alle **ore 16 con la Santa Messa** celebrata dal Correttore delle **Misericordie** toscane, **don Simone Imperiosi**.

La **Federazione regionale** è l'organismo rappresentativo delle **Misericordie** toscane (313) che fanno parte della Confederazione nazionale e nella nostra regione hanno oltre 400 sedi operative, 300 mila iscritti, 60 mila dei quali impegnati attivamente in attività di volontariato e rappresentano il più antico e grande movimento di volontariato della regione. Molteplici i campi in cui le **Misericordie** operano, dai servizi di emergenza medica ai trasporti sanitari, dalla donazione di sangue ed organi alle onoranze funebri, ai servizi sociali e di assistenza per disabili, anziani e portatori di handicap, dagli sportelli antiusura alla protezione civile, fino a nuove iniziative di lotta alle ludopatie e nel capo dell'emergenza abitativa. In Toscana oltre la metà degli interventi coordinati dal 118 è svolto da donne e uomini delle **Misericordie**.

Tutte le notizie di Toscana

<< **Indietro**

Taboola Feed



Empoli
CHANNEL



il quotidiano online dedicato ai tifosi azzurri

Il sondaggio della settimana



ULTIME NOTIZIE:

CENTRITALIANEWS.IT

INFORMAZIONE QUOTIDIANA - Direttore Leonardo Mattioli



CRONACHE DAI BORGHI ▾

ECONOMIA E AMBIENTE ▾

POLITICA E SANITÀ ▾

CULTURA ▾



EVENTI E ENOGASTRONOMIA ▾

PERSONAGGIO

NENCI
dal 1972 con passione

VINO | OLIO | MIELE | FARRO

SCOPRI ORA LA NOSTRA PRODUZIONE

CLICCA QUA!



Politica e sanità

Regione

Riforma 118: Federazione **Misericordie** Toscana ; "assurde mille ore di formazione per i volontari". Corsinovi: "Se ce lo dovessero imporre pronti a fare altro. Sulla riforma della legge regionale 25/2001 miope e non veritiera la posizione del 'gruppo dei 400'."

1 Dicembre 2019 1

Le notizie più lette

I 5 articoli più letti negli ultimi 7 giorni:

Arrivati i fenicotteri sul Lago
Trasimeno **4817**

Chiusi: Gianluca Annulli rassegna le
dimissioni da Capogruppo
Consiliare della lista Pd-Psi "per
motivi strettamente personali" **1469**

Chiusi: il progetto dell'Acea va verso
il definitivo naufragio. Dopo le tante
polemiche il sindaco Bettollini ha
informato di aver inviato una Pec
all'Acea e alla Regione Toscana
dicendo che, viste le tensioni sociali,
non ci sono le condizioni per
realizzarlo e in alternativa chiede
un grande parco fotovoltaico **1009**

Chiusi: impianto Acea; sindaco di
Sarteano Landi, "spero che i toni
caldi delle fasi finali della
commissione non inficino il proficuo
lavoro di confronto fatto fin qui" **818**

Sarteano: i Carabinieri del Nucleo
Ispettorato del lavoro di Siena
denunciano i responsabili di un
cantiere edile per inadeguate e
illicite condizioni di sicurezza sui
luoghi di lavoro. Si tratta di un
33enne di origine rumena, di un



giorno che ci dovessero chiedere, come vorrebbe **un'ipotesi di riforma del 118**, che i nostri volontari per fare soccorso sanitario in emergenza debbano sottoporsi a un assurdo corso di formazione di mille ore, credo che davvero ci convenga andare a fare altro." Lo ha detto, con riferimento all'ipotesi nazionale di riforma del 118, **Alberto Corsinovi**, presidente regionale della **Federazione regionale delle Misericordie della Toscana**, che oggi a Reggello (FI) ha celebrato la sua Assemblea annuale e festeggia i 10 anni di vita. "Formazione noi ne facciamo e ne facciamo tanta - ha aggiunto Corsinovi - per essere preparati in modo adeguato, non perché ce lo vuole imporre la visione distorta che del volontariato ha certa politica, per cui tutto è paravoro. Una politica che nei confronti del volontariato ha un atteggiamento schizofrenico." "L'idea di un volontariato ridotto a 'corpo' irregimentato e a disposizione del pubblico lo priva di dignità - ha aggiunto il presidente - e credo che le **Misericordie** debbano dire con chiarezza: a questo noi non ci stiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze questo disegno.". Corsinovi ha fatto riferimento anche alle **critiche del cosiddetto gruppo dei 400 medici e infermieri** contro la "paventata ma ineludibile e necessaria" riforma della legge regionale 25/2001 che regola il trasporto sanitario in emergenza: "un eventuale stop - ha affermato - comporterà una ferma presa di posizione di tutte le **Misericordie** della Toscana contro questa posizione miope e non veritiera, che getta inutile allarmismo tra le nostre comunità, al cui servizio le **Misericordie** si sono poste da molto prima che nascesse il sistema 118." Su questo punto l'Assemblea si è espressa all'unanimità a sostegno della linea indicata da Corsinovi. Durante i lavori è stato effettuato anche un **collegamento con i volontari delle Misericordie della Toscana che da una settimana stanno operando in Albania** per i soccorsi dopo il terremoto. Proprio oggi è arrivato nel paese della aquile un ambulatorio mobile delle **Misericordie** che, con un infermiere e un pediatra, opererà nei villaggi attorno a Durazzo finora sprovvisti di presidi sanitari.

← Siena : trasporto pubblico studenti universitari; Gruppo consiliare PD , "la

54enne romano e di un 62enne laziale. Contestate ammende pecuniarie per 6.600 euro **704**

Lecture notizie

Totale lecture:	2585015
Lecture odierne:	2184
Totale visitatori:	1484917
Visitatori oggi:	1667
Visitatori del mese:	1667
Utenti in linea:	18

Consigli comunali



Siena : trasporto pubblico studenti universitari;

Gruppo consiliare PD , "la Comunità e' unica e la medesima, anche per chi non è nato a Siena ma ci passa o ci arriva".

📅 1 Dicembre 2019



Cetona: Niccolucci (minoranza), "ha avuto esito positivo la

nostra interrogazione rivolta al Sindaco tesa a far esprimere un perentorio "no", non solo a titolo personale, ma anche a nome della maggioranza, alla realizzazione del carbonizzatore di Chiusi"

📅 30 Novembre 2019

Regione



Riforma 118: Federazione **Misericordie** Toscana;

"assurde mille ore di formazione per i volontari". Corsinovi: "Se ce lo dovessero imporre pronti a fare altro. Sulla riforma della legge regionale 25/2001 miope e non veritiera la posizione del 'gruppo dei 400'."

📅 1 Dicembre 2019

Informativa

✕

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#).

Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.



Piananotizie
QUOTIDIANO ONLINE DELLA PIANA FIORENTINA



Riforma del 118, **Misericordie** Toscane: “Assurde mille ore di formazione per i volontari”

Publicato il 02.12.2019 alle 8:52

ASSOCIAZIONISMO NEWS

REGGELLO – “Il giorno che ci dovessero chiedere, come vorrebbe un’ipotesi di riforma del 118, che i nostri volontari per fare soccorso sanitario in emergenza debbano sottoporsi a un assurdo corso di formazione di mille ore, credo che davvero ci convenga andare a fare altro.” Lo ha detto, con riferimento all’ipotesi nazionale di riforma del 118, **Alberto Corsinovi**, presidente regionale della Federazione regionale delle **Misericordie** della Toscana, che a Reggello ha celebrato la sua assemblea annuale e festeggiato i 10 anni di vita. “Formazione noi ne facciamo e ne facciamo tanta – ha aggiunto Corsinovi – per essere preparati in modo adeguato, non perché ce lo vuole imporre la visione distorta che del volontariato ha certa politica, per cui tutto è paravolontario. Una politica che nei confronti del volontariato ha un atteggiamento schizofrenico”. “L’idea di un volontariato ridotto a ‘corpo’ irregimentato e a disposizione del pubblico lo priva di dignità – ha aggiunto il presidente – e credo che le **Misericordie** debbano dire con chiarezza: a questo noi non ci stiamo e contrasteremo con tutte le nostre forze questo disegno”.

Corsinovi ha fatto riferimento anche alle critiche del cosiddetto gruppo dei 400 medici e infermieri contro la “paventata ma ineludibile e necessaria” riforma della legge regionale 25/2001 che regola il trasporto sanitario in emergenza: “un eventuale stop – ha affermato – comporterà una ferma presa di posizione di tutte le **Misericordie** della Toscana contro questa posizione miope e non veritiera, che getta inutile allarmismo tra le nostre comunità, al cui servizio le **Misericordie** si sono poste da molto prima che nascesse il sistema 118.” Su questo punto l’assemblea si è espressa all’unanimità a sostegno della linea indicata da Corsinovi.

L’assemblea, svoltasi al centro pastorale “Pino Arpioni” di Matassino (Reggello) è stata inoltre l’occasione per festeggiare i 10 anni di vita della Federazione regionale



PIANANOTIZIE 2.0



Facebook

seguici su fb.com/fuoricentrostudio



Be the first of your friends to like this

delle **Misericordie**. "Dieci anni – ha detto Corsinovi – in cui, con le nostre 113 confraternite in ogni angolo della Toscana, abbiamo reso concreto il nostro slogan: sempre di più, ovunque accanto a te". Durante i lavori è stato effettuato anche un collegamento con i volontari delle **Misericordie** della Toscana che da una settimana stanno operando in Albania per i soccorsi dopo il terremoto.



Tags / assemblea, misericordie, toscana

Condividi sui social /



Le notizie di oggi sono offerte da:

PUBBLICITÀ

Emergenza, i «400» si appellano a Rossi

«Caro Presidente, ci aiuti lei». La legge doveva essere discussa nella prossima legislatura invece è stata riesumata ora a fine mandato

Medici e infermieri ancora sul piede di guerra. Sul tavolo c'è la partita importantissima di una riforma sanitaria che va a ridisegnare gli equilibri dei professionisti della sanità in campo per il primo soccorso.

Il «Comitato dei 400» - tra medici e infermieri del 118 - che aveva lottato ad aprile riuscendo a bloccare una revisione della legge regionale 25 sul soccorso d'emergenza è costretto ora a tornare sulle barricate. L'assessore regionale alla Salute Stefania Saccardi aveva promesso un tavolo con i professionisti del settore. Ma ora il progetto torna fuori «calpestando promesse pubbliche», denunciano quelli del comitato. I «400» hanno bollato il progetto come «una follia che tradisce ignoranza in materia di chi l'ha concepita, forse un tecnocrate o qualche medico che neanche ricorda più che significhi salire su un'ambulanza». A quel tempo il presidente Enrico Rossi bloccò tutto argomentando che se ne sarebbe parlato nella prossima legislatura.

Il Comitato, di fronte al tentati-

LE OBIEZIONI

«Ci sono rischi seri per la sicurezza dei soccorsi e soprattutto uno spreco di denaro»



Una automedica in servizio e sotto il dottor Giovanni Belcari, uno del «Comitato dei 400»

vo di rimettere tutto in discussione, proprio a pochi mesi dal voto, ha inviato una lettera al presidente Rossi.

«Caro Presidente, Le scriviamo per chiederle un incontro urgente sulla nuova Legge 25, in discussione questi giorni. Non scenderemo nelle modalità con le quali tale proposta è stata nuovamente presentata. Ci teniamo ci creda, con tutto il cuore, a fornirle elementi tecnici, imparziali e oggettivi, riguardo al fatto che se tale legge passas-

se, e con essa le ulteriori delibere che già sono state sviscerate pubblicamente, questo rappresenterebbe non solamente uno sciagurato sperpero di denaro pubblico laddove ai nostri medici e ai nostri infermieri mancano equipaggiamenti, presidi medici, medicine. Sarebbe certamente un rischio inaccettabile per i pazienti addirittura la folle richiesta di innalzare l'età massima dei soccorritori agli ultrasessantenni nei servizi d'emergenza. Riteniamo inconcepibile che



il terzo settore pretenda di ridurre il personale sulle ambulanze adducendo il motivo della carenza di personale e al tempo stesso voglia inserire proprio personale sulle automediche e auto infermieristiche. Vogliamo che sia chiaro: i quasi 400 medici ed infermieri del 118 toscano che con convinzione hanno firmato questo duro manifesto mesi fa, non chiedono un singolo euro, non sono in nessun modo riconducibili a gruppi di interesse. Non sono espressione di movimenti politici. È un grido d'aiuto che rivolghiamo a persone di buona volontà, ed oggi, è un grido di pericolo che rivolghiamo a Lei Presidente.

Attendiamo, trepidanti, una Sua risposta».

Gli infermieri del 118 per bocca di Lorenzo Sgherri, uno di loro, ribadisce che questo comitato di professionisti del sistema è importante per i cittadini.

«Quello che stupisce, spiega, è l'accanimento della parte dirigenziale che insiste in modo maniacale per questa legge. Ma i ruoli non si potranno mai scambiare. E per le casse dello stato non si capisce perché il cittadino debba pagare lo 'stand-by' al terzo settore. Follia».

am ag

Il sistema dell'emergenza in Toscana

Riforma del 118 400 medici e infermieri guidano la rivolta

Agostini, Ciardi e Pistolesi alle pagine 2 e 3

118, rivolta contro le riforme «Meno medici e soccorritori Costi incredibili per le associazioni»

La denuncia parte con forza dal mondo del volontariato

La Regione ribatte: «L'organizzazione efficiente sempre garantita»

IL CONTO

Potrebbero lievitare le spese addirittura del 600%, adesso una postazione costa 100mila euro

di **Lisa Ciardi**
FIRENZE

È bufera, anche in Toscana, sul 118, il sistema dell'emergenza-urgenza, stretto fra ipotesi di riforma nazionali e regionali, oltre che da modifiche locali. La rivoluzione più grande è quella ipotizzata a Roma e, nelle scorse settimane, ha spinto i rappresentanti di Anpas, Croce Rossa e Misericordie (molti proprio dalla Toscana) a organizzare un presidio davanti a Montecitorio. «È una riforma che distruggerebbe il sistema toscano - dice l'onorevole Stefano Mugnai (Forza Italia) - visto che ipotizza una progressiva eliminazione dei volontari a favore di solo personale dipendente. L'obiettivo è evitare il lavoro nero, ma in Toscana questo problema non esiste». «È singolare che mentre mancano risorse e il volontariato, integrato con i professionisti sanitari pubblici, non mostra criticità, si pensi di togliere i volontari - continua Alberto Corsino-

vi presidente delle Misericordie Toscane - . Questo in Toscana porterebbe a un aumento dei costi del 600%: una postazione con due soccorritori per turno costerebbe 480mila euro l'anno, più la manutenzione dei mezzi, rispetto ai 100mila che la Regione eroga oggi come rimborso alle associazioni». C'è però anche un'altra riforma: quella in discussione in Consiglio regionale. Si vorrebbero normare alcuni aspetti, ma i mal di pancia sono ricominciati. «Eravamo certi che la discussione sulla legge 25, da noi bloccata a marzo, non avrebbe trovato ulteriori tentativi di approvazione - si legge in una lettera a firma dei 400 medici e infermieri del 118 toscano -. Potevamo non scagliarci contro una riforma che avrebbe potuto mandare nelle nostre case due soli soccorritori di cui magari un ultra70enne in aiuto del solo medico o del solo infermiere? E in cui le automediche aziendali, che oggi costano non più di 15mila euro all'anno, sarebbero potute costare quasi 10 volte tanto?». Dalla Regione minimizzano. «La norma è in commissione - dice l'assessore alla Salute, Stefania Saccardi - e riguarda aspetti tecnici. Nessuna riforma globale del 118 è in arrivo». «Stiamo ascoltando

gli addetti ai lavori - prosegue il presidente della Commissione sanità, Stefano Scaramelli - e l'iter è in corso. Nel complesso, la legge confermerà la valenza pubblica di medici e infermieri, migliorerà i livelli formativi, terrà insieme le varie istanze demandando i dettagli a un regolamento. Le automediche resteranno pubbliche e sul numero di soccorritori per mezzo ci sono varie ipotesi ma nessuna peggiorativa. Le polemiche sono incomprensibili». «La Regione sta riformando la legge 25 perché è superata - sostiene il presidente di Anpas Toscana, Dimitri Bettini - si tratta di normare ciò che già accade. Se poi c'è chi vuole un servizio gestito solo da dipendenti pubblici lo dica e si vada avanti con la riforma nazionale proposta da alcuni 5 Stelle, distruggendo il sistema toscano».

E in varie zone della Toscana, il 118 sta riorganizzando i servizi con meno medici, fra i malumori di sindaci e residenti. «Che almeno sia un passaggio progressivo - dice Corsinovi delle Misericordie - non si possono togliere i medici, sia pur riorganizzando il sistema, senza che i cittadini protestino».



L'APPELLO

400 tra medici e infermieri



Sotto la lente la possibile revisione del sistema di emergenza sanitaria. Contro si scagliano quasi 400 tra medici e infermieri toscani che hanno firmato un appello per stoppare l'ipotesi di ridurre da tre a due i soccorritori volontari presenti sulle ambulanze. La Toscana è una delle realtà top nel volontariato in sanità.

TRE PUNTI NELLA REVISIONE

Le novità possibili



Ma le firme toscane dicono «no» anche ad altre possibili novità: ad esempio il ridimensionamento del ruolo del medico nelle ambulanze e l'introduzione di un autista volontario sulle automediche, ora invece guidate da un dipendente Asl. Di fatto i tre punti cardine attorno ai quali ruota la riforma

250 MEZZI IN CAMPO

Il sistema di soccorso



Sono 250 le ambulanze che prestano servizio ogni giorno in Toscana garantendo il sistema di soccorso: di queste 135 sono di primo soccorso in stand by ovvero formate solo da personale volontario (68 nell'Asl centro che racchiude i territori di Firenze, Empoli, Prato e Pistoia)

LA SINERGIA

Medici, infermieri e volontari



Sono 49 le ambulanze medicalizzate in Toscana di cui 17 nel territorio di competenza dell'Asl centro. Sono 42 le automediche che partono in casi di gravità particolare. Infine sono 24 le ambulanze infermieristiche di cui 12 nel territorio dell'Asl Toscana centro



Il parere dei medici

«Ora basta, ci mobilitiamo contro la 'legge truffa'» In campo c'è l'agguerrito Comitato dei 400

«Non si possono fare regali al terzo settore coi soldi pubblici. Le automediche costeranno 5 volte di più»

Giovanni Belcari è uno dei 400 tra medici e infermieri che non digeriscono la 'furbata' della legge sul 118.

Dottor Belcari, ma non si era conclusa la querelle sulla nuova Legge 25, sul volontariato?

«Ad aprile per la prima volta in Toscana, è nato il più massiccio coordinamento spontaneo di medici ed infermieri del 118 toscano. Con centinaia di addetti ai lavori, impegnati a gridare che la proposta di riforma della legge 25 così com'era, era una sciagura».

Qual è il problema più serio per medici e infermieri con la nuova legge?

«Non potremmo lavorare sovraccarichi di strumentazione, magari impegnati in difficili manovre di stabilizzazione o rianimazione con volonatri anziani o ragazze. La legge è una follia che può esser stata partorita solo da chi, avvezzo a bazzicare palazzi, certamente mai ha messo piede su un'ambulanza».

Le efficientissime automediche delle Asl (pubbliche) costano circa 10.000 euro all'anno al contribuente. Domani co-

sa succederà?

«Da domani potranno costare anche più di 5 volte tanto ai cittadini? Deve scapparci il morto prima di capire che tale proposta di riforma così come appare oggi, è un rischio concreto per la salute dei cittadini?».

Il mondo del volontariato sostiene invece la riforma, partendo dallo stato di crisi in cui versa.

«Per prima cosa dica "i dirigenti" del volontariato. Perché i nostri straordinari soccorritori non hanno dubbi: sanno benissimo come non sarebbe possibile agire in emergenza con due soli soccorritori, per di più alzando l'asticella dell'età consentita anche ai settantenni. Pensi al trasporto di un paziente stracolmi di strumentazione con un settantenne e magari una ragazzina 18enne nel vano sanitario. Vent'anni fa c'erano molti meno soldi e il mondo del volontariato non viveva nessuna crisi. Certamente i problemi del terzo settore non si possono risolvere col denaro pubblico».

Ad aprile il presidente Enrico Rossi aveva chiarito che la questione sarebbe stata affrontata nella prossima legislatura, e l'assessore Saccardi aveva promesso che si sarebbero coinvolti medici ed infermieri del 118. Che è successo allora?

«Ma il presidente Enrico Rossi sa di questa proposta di legge

presentata, direi quasi di nascosto, sul finire del suo mandato, per di più contro il suo stesso parere dello scorso aprile? Chi ha fatto questo? Potrebbe sembrare un escamotage per pescare preferenze e accreditarsi politicamente alle prossime elezioni? Lo scorso 10 aprile l'assessore Saccardi disse che "la giunta farà le delibere per riformare la nuova Legge 25 solo dopo aver riunito un tavolo tecnico con tre medici e tre infermieri". Confronto che non c'è mai stato».

Quali sono le proposte dei 400?

«Quando una legge è sbagliata la si deve stralciare, e poi si riparte. Nel merito, per 400 medici ed infermieri del 118, la Sanità deve restare pubblica, non sono accettabili regalie o aiuti sotto nessuna forma a enti o organizzazioni non pubbliche e non accetteremo che il sistema dell'emergenza toscano sia ancora frammentato, eterogeneo, con assistenza al cittadino diversa tra Massa, Siena e Firenze. Prenda nota di questo l'assessore Saccardi e con lei se lo annoti anche chiunque tenterà un ulteriore colpo di mano sotto le elezioni».

Cosa avete in programma?

«Chiederemo urgentemente un confronto con il presidente Enrico Rossi, chiederemo un nuovo incontro in Commissione Sanità, dormiremo sotto casa dell'assessore se sarà necessario, e non escludiamo nessuna iniziativa d'ora in avanti».

amag





Il 118 è contrario alla “scellerata” riforma del 118?



By Emergency Live

Last updated Nov 22, 2019

Scoppia la bagarre all'interno della società scientifica SIS118. Il presidente Balzanelli, contestato, andrà alla conta nel congresso di Catania. Perché molti 118 sono contrari alla riforma Castellone-Marinello?

ROMA – Premessa: stiamo per parlare di una gigantesca bolla di sapone, che ha bloccato qualsiasi iter sul tema dell'emergenza-urgenza in Italia. Ci stiamo concentrando su questa bolla anche se vorremmo dedicare più attenzione – per esempio – al decreto sui defibrillatori, fermo in commissione sanità. La legge di riforma organizzativa per il soccorso sanitario 118, per gran parte ideata dal presidente della SIS118 Mario Balzanelli, dove arriverà?



Volano gli stracci nella SIS118

Parliamo di tutto ciò perché la “mozione Castellone-Marinello” del Movimento 5 Stelle è al centro di un redde rationem fra i professionisti delle centrali operative del centro-nord e il SIS118. Lo scorso 13 novembre, prima della presentazione in Senato da parte dello stesso Balzanelli dei capisaldi della sua legge (ascoltate la conferenza), è stata convocata una riunione straordinaria per permettere a Balzanelli di ricandidarsi alla direzione della SIS118. Operazione riuscita ma con l’abbandono della sede del meeting da parte di quasi tutti i presenti, ad esclusione dei votanti di Molise, Basilicata, Calabria, Lazio e Puglia. La “resa dei conti” nel 118 purtroppo finirà solo al Congresso di Catania, il prossimo 29 novembre. Probabilmente con gli avvocati di mezzo e non, come i centodiciottisti si aspettano, con l’attenzione al paziente e alla sua cura. La società scientifica è quindi – oggi – in un mare in tempesta, con gli aderenti del nord e del centro Italia che si smarcano dal progetto di riforma dipartimentale del 118. **In vent’anni la società SIS118 ha vissuto sempre trovando una quadra fra le opinioni diverse, senza mai spaccarsi come sta accadendo oggi.**

Cosa non piace della legge alle Centrali Operative?

Alla base della litigiosità gli aderenti alla SIS118 c’è l’impianto della riforma Castellone, a cui Balzanelli ha dato i natali, avocandosi l’ideazione del provvedimento. L’obiettivo è quello di evitare che le aziende sanitarie regionali impongano il proprio sistema dovunque, creando delle realtà aggregate che riducono il potere locale dei dipartimenti. Il 118 invece per Balzanelli deve ad avere una base dipartimentale, provinciale, con solo professionisti in azione che decidono cosa è meglio per sé stessi. Il modello Balzanelli è quindi stato proposto sulla stampa e fra i politici, con il mantra dei posti di lavoro e con il supporto dei medici di emergenza territoriale, che al centro-nord non sono la base principale sanitaria su cui si basa il 118.



Perché non avete quasi mai sentito parlare della proposta Castellone?

Il problema denunciato dagli aderenti alla SIS118 che contestano Balzanelli è che questa mozione **non è mai stata discussa ufficialmente e formalmente in SIS**. Nè è mai stato condiviso in seno alla commissione di presidenza. Questa proposta di legge è quindi emersa a spizzichi e bocconi sulla stampa. Prima con la proposta di istituire la figura professionale dell’autista-soccorritore. Poi con gli emendamenti della Castellone. Il tutto però ignorando il volontariato e i modelli sanitari basati su MEU e infermieri che garantiscono il 118 agli abitanti del centro e del Nord Italia. Ma come è stato possibile che il presidente di una società scientifica diventasse portavoce del 118, pur avendo contro i rappresentanti delle Centrali Operative che soccorrono il 60% della popolazione italiana?

Il percorso mediatico di una riforma

Semplice: perché nella SIS118 non ci si conta per quantità di persone soccorse, ma per voti degli iscritti. Si tratta di una società scientifica, non di un ente pubblico. Balzanelli, per mesi, ha attaccato il modello NUE112, la presenza di ambulanze senza medici e i sistemi di geolocalizzazione. Oggi, di conseguenza, molti degli associati della SIS118 che hanno istituito nelle proprie Regioni le riforme più avanzate sono contro di lui. Nei mesi però sono state toccate situazioni perfino singolari. Come l’annuncio di un accordo fra SIS118 ed ENAC in

merito all'elisoccorso, mentre era in corso il Congresso sull'elisoccorso sostenuto da HEMS Association e SIAARTI. La cosa ha sicuramente alimentato lo scontro interno della classe dirigente medica, e difficilmente il 29 novembre, a Catania, si risolverà tutto con una stretta di mano.

Quante Centrali Operative sono contro Balzanelli?

Dopo il meeting del 13 novembre scorso gli esponenti della SIS118 che rappresentavano le regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Emilia-Romagna, Toscana, Trentino, Marche, Lazio e Abruzzo hanno abbandonato il consiglio straordinario imposto per modificare lo statuto. Balzanelli, con i voti e le deleghe degli iscritti da Molise, Calabria e parte della Puglia, è stato quindi ricandidato alla presidenza della SIS. Come riporta ANSA, sono stati moltissimi aderenti a contestare la legittimità e le richieste. Da un anno infatti è stato votato il nuovo direttore della SIS118 per il biennio 2020-2021, che doveva essere il dottor Andrea Spagna, di Padova. Peraltro secondo fonti non ufficiali, Spagna doveva entrare in carica a partire da settembre 2019.



Il presidente della SIS118 Mario Balzanelli



Chi ci perde?

Nel frattempo ciò che è chiaro è che a perderci sono gli operatori professionisti, i soccorritori volontari e tutti i pazienti. La proposta di Balzanelli di mettere più medici sulle ambulanze e di organizzare – come conseguenza – un primariato per ogni territorio, è da più parti vista come insostenibile dal punto di vista economico-finanziario. Mentre le aziende sanitarie regionali del nord e del centro Italia lavorano nella direzione di una ottimizzazione delle risorse e di un miglioramento delle tecnologie e dei servizi offerti, sembra che questa proposta della SIS118 vada in un'altra direzione. Una direzione che **frammenterà ancora di più il settore**. Con grossi rischi per tutti: gli infermieri non avrebbero di certo la libertà promessa negli ultimi anni, i volontari verrebbero esclusi a priori da un settore che gli permette di raccogliere fondi e acquistare i mezzi, i professionisti autisti-soccorritori che sarebbero di punto in bianco equiparati agli EMT di primo livello, e che quindi potrebbero ritrovarsi anche da team leader ad affrontare situazioni che – prima – affrontavano come gregari.



Quanto costa? fra 1 e 2 miliardi di euro

Il tutto in un contesto di cronica penuria dei professionisti medici che vogliono affrontare il 118, siano essi MET, MEU o A-R. Cosa succederebbe se di punto in bianco venissero cancellate le postazioni intermedie o volontarie nelle comunità isolate? Cosa succederebbe se sulle ambulanze del 118 non salissero più come

caposquadra gli infermieri di area critica ma i MET? **E i protocolli infermieristici, che fine faranno?** Quanti mezzi andremo a perdere a causa di costi troppo elevati per allestire mezzi poco utilizzati negli appennini, o nelle vallate più remote delle Alpi? Sopperire alla mancanza del volontariato **potrebbe costare fra il miliardo e mezzo e i due miliardi di euro alle casse dello Stato**, come denunciato da ANPAS, CRI e Misericordie. Secondo Balzanelli però le centrali 118 non avrebbero oggi una corretta dotazione di medici per funzioni ALS sul territorio. Ma perché sistemi come quello Lombardo, Ligure, Piemontese, Emiliano e Veneto dovrebbero cambiare? Già. Perché? L'argine primario a tutte le iniziative che toccano il tema della sanità, in Italia, rimane la conferenza Stato-Regioni. Il modello di Balzanelli troverà il supporto da parte delle autorità politiche che governano queste realtà?



Ma quindi da che parte sta il 118?

Analizzando meglio le varie posizioni, evidenti o velate che siano, appare che **lo storico nocciolo della SIS118 non sia dalla parte di Balzanelli, anzi**. I "vecchi" fautori di un coordinamento nazionale sembrano stare dalla parte di chi ritiene il soccorso avanzato non una esclusiva del personale medico, ma di una rete più complessa. Dalla parte di chi vede con l'ottica più grande della semplice realtà provinciale. **Chi vive in un 118 del centro-nord di certo vede una struttura interaziendale regionale** o di medio livello, senza precludere la possibilità di micro realtà. Il 118 che guarda al futuro è anche quello che non vuole contrastare il 112, modello europeo da migliorare e da studiare, invece che avversare. **E forse il 118 sta dalla parte di chi spinge per regolarizzare le posizioni dei medici convenzionati**, che aspettano di passare da tempo alla dipendenza. Soprattutto però, il 118 sta dalla parte di chi è apartitico, ed è questa la cosa che ha più indispettito gli aderenti alla società.

La posizione di Balzanelli: il comunicato di replica ai contestatori della SIS118

Si è riunita a Roma, il 13 novembre us, in presenza del notaio, l'Assemblea Generale Straordinaria della SIS 118, che ho convocato, in scadenza di mandato, al fine di adeguare lo statuto ed il regolamento della Società al Codice del Terzo Settore e di discutere, alla presenza della base degli iscritti, di tre mozioni presentate da soci, quali la possibilità del presidente di ricandidarsi alla scadenza del mandato (mozione 1), l'elezione del presidente da parte dell'Assemblea Generale, ai sensi dell'articolo 25 del Codice del Terzo Settore (mozione 2) e l'utilizzo del voto elettronico (mozione 3), in affiancamento di quello in presenza, in modo di consentire il rinnovo delle cariche sociali a tutti gli iscritti che non possano partecipare all'Assemblea Generale Elettiva, prevista in occasione del congresso nazionale annuale della Società, e convocata, per l'anno in corso, il 29 novembre pv a Catania. Alla Assemblea Generale Straordinaria hanno preso parte, tra presenti e deleghe, il 78% di tutti gli aventi diritti di voto della Società (n° 149), provenienti da diverse regioni italiane.

La votazione ha visto 133 voti a favore della mozione 1 (con 3 voti contrari e 3 astenuti), 136 voti a favore della mozione 2 (con 3 voti contrari) e 136 voti a favore della mozione 3 (con 3 voti contrari), evidenziando, con una stragrande maggioranza, pieno supporto alla linea strategica ed all'operato svolto nel biennio del presidente in carica, peraltro supportato da risultati, documentabili, di rilevante importanza a livello nazionale e scientifico

(si documenta ben l'87% dei voti a sostegno). Dieci soci (*rappresentanti di 40 realtà, e fra i fondatori della società SIS118 ndr*) hanno deciso di non condividere alcunchè delle iniziative proposte abbandonando l'assemblea e, quindi, astenendosi dalla votazione.

Motivo di tale decisione riteniamo sia stata la mancata consultazione ed approvazione preventiva da parte del Comitato di Presidenza e del Consiglio Direttivo Nazionale prevista nello statuto riguardo alle modifiche dello statuto, non considerando che tutti gli argomenti erano stati pre-ordinati, presentati e motivati nella convocazione fatta quindici giorni prima, e più ancora non considerando che la convocazione della Assemblea Generale Straordinaria, che spetta al Presidente, organo decisionale "sovrano" della Società, comporta comunque, automaticamente, la convocazione contemporanea sia del Comitato di Presidenza sia del Consiglio Direttivo Nazionale, proprio perché chiama a raccolta, indistintamente, tutti gli iscritti della Società a valutare, a pronunciarsi ed a decidere sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

"Smentisco radicalmente – continua nel comunicato Balzanelli – le affermazioni pubblicate secondo cui *"Mario Balzanelli non rappresenta più la maggior parte dei soci e responsabili dei Servizi 118 italiani, esasperati dal fatto che Balzanelli porterebbe avanti posizioni personali non condivise da molti"*, in quanto è vero esattamente il contrario, ossia che Balzanelli porta avanti non solo i principi e le posizioni condivise da almeno, dati alla mano, il 78% di tutti gli iscritti alla Società aventi attualmente diritto di voto, quanto più sanciti chiaramente agli atti proprio dagli standard della SIS 118 (standard approvati una conferenza di consenso da tutti i rappresentanti medici ed infermieristici delle regioni italiane), definiti e pubblicati nel 2012 ad oggi scaricabili dal sito societario, e peraltro pubblicamente presentati, nei contenuti di maggiore rilevanza, il 14 novembre, al Senato della Repubblica, a supporto tecnico della riforma legislativa del Sistema 118 nazionale a firma della Senatrice Maria Domenica Castellone, del Movimento 5 Stelle. Smentisco, quindi, quale presidente della SIS 118, i contenuti delle affermazioni dichiarate nel comunicato da non identificati "Esponenti regioni 118", che non riteniamo individuare nello sparuto gruppo di soci che ha abbandonato i lavori in aula. Nel comunicato, peraltro, si confondono ruoli societari con ruoli operativi connessi al 118, sottointendendo una universale insoddisfazione dei soci verso la presidenza, cosa difficile da affermare in base alle risultanze della votazione espressa di lì a poco, che vedeva, all'esatto contrario, una larghissima maggioranza di consensi in favore del presidente della SIS 118 e della sua linea strategica. Completamente inefficace, pertanto, rispetto ai fatti, chiari e documentabili, l'azione mediatica, esercitata in questi giorni, da veri e propri "gruppi di pressione", interni come esterni alla Società, tra le cui leve si documentano addirittura atti finalizzati ad influenzare opinioni prodotti da alcuni altissimi dirigenti di settore, addirittura nell'esercizio delle proprie funzioni dirigenziali istituzionali, "gruppi di pressione" aventi, quale comune denominatore, la provenienza dalle regioni settentrionali in cui sia stato attivato il numero unico dell'emergenza, o comunque interessati a mantenere un sistema di supporto sanitario a larga base non dipendente. In tal senso, ed esemplificativo del clima appositamente creato, il comunicato dell'Assessore alla Sanità della Regione Liguria, Sonia Valle, che sulla "Voce di Genova" del 14/11/ 2019, si dice contestualmente "preoccupata" dal fatto che i contenuti della riforma legislativa del Sistema 118 presentati dalla Senatrice Castellone possano vanificare il "grande lavoro" effettuato in Liguria. I demolitori del Sistema, posso garantire all'Assessore, storia nazionale del 118 alla mano, non stanno attualmente in Parlamento. Quanto affermato, confortato dai benchmarking internazionali e con le evidenze di studi scientifici e di dati gestionali e di esiti alla mano".



Tutti salvi, dunque?

Il nostro parere è "Assolutamente no, la guerra non finisce qui". Forse si arriverà alla costituzione di un ente superiore, magari questo partecipato ufficialmente dalle Regioni e dagli assessorati alla sanità. Perché oggi è necessario parlare di 118 e di 112 guardando nella direzione del paziente, non in quella dei posti di lavoro. Perché oggi, all'emergenza, serve un progetto comune, non una continua parcellizzazione. Il 118 è il primo effettivo sanitario che si occupa di un paziente nella maggioranza delle patologie che oggi conducono alla morte. Se pensiamo a traumi, arresti cardiaci, ictus e lesioni, quasi sempre prima dell'accesso al PS interviene una ambulanza. Servirebbe uniformare la risposta del sistema sanitario anche davanti alle situazioni meno critiche, ai trasporti sanitari che oggi sono una giungla nella quale il cittadino rischia di essere spolpato. Serve inoltre migliorare la risposta dei professionisti e dei volontari nei casi acuti, non per evitare di mandare al PS il paziente ma per garantirgli di avere sempre esattamente quello che gli serve, con costi sostenibili per tutta la comunità. Nel frattempo, urge una presa di posizione per migliorare gli interventi in caso di arresto cardiaco (la legge sui DAE è ferma al Senato, da mesi) e una geolocalizzazione corretta in tutta Italia, non solo da Roma in su. Oppure dobbiamo arrenderci al fatto che non finirà mai l'attuazione del D.M. 70 del 2 aprile 2015? Arriveremo ad avere centrali operative 118 tecnologicamente avanzate, con bacini di competenza non inferiori a 600 mila abitanti, con almeno un centro organizzativo per Regione / provincia autonoma?

Share this on WhatsApp



118

ambulanza

ANPAS

croce rossa

emergenza

medici

misericordie

slider



Emergency Live

Emergency Live is the only multilingual magazine dedicated to people involved in rescue and emergency. As such, it is the ideal medium in terms of speed and cost for trading companies to reach large numbers of target users; for example, all companies involved in some way in the equipping of specialised means of transport. From vehicle manufacturers to companies involved in equipping those vehicles, to any supplier of life- saving and rescue equipment and aids.

I commenti sono chiusi, ma riferimenti e pingbacks sono aperti.